

Focus Cemento

Unità produttiva di Merone | Dicembre 2019



Abbiamo contribuito a creare il nuovo volto della città di Milano



La parola a Lucio Greco, Amministratore Delegato di Holcim (Italia)



“Porte aperte” alle Comunità



I grattacieli di Milano vestono calcestruzzo Holcim



Focus sulla Milano che cambia

Lucio Greco, Country Manager di Holcim (Italia) racconta le sfide che sta fronteggiando la nota cementeria di Merone

L'anno scorso ci aveva anticipato che stavate affrontando una fase finalmente più positiva, conferma?

Sì, finalmente stiamo affrontando una fase più positiva. In particolare continuiamo a fornire importanti cantieri a Milano contribuendo a ridefinire lo skyline della città. Il cambiamento che sta vivendo Milano impatta enormemente sulla situazione economica e culturale della regione e del Paese. Sempre più metropoli, sempre più crocevia, la città acquista fascino e ricchezza e noi siamo orgogliosi di essere attori di questo grande cambiamento.

Quali sono i cantieri più importanti che state fornendo?

Abbiamo da poco terminato la fornitura di calcestruzzo alla Torre Libeskind, che andrà a completare il nuovissimo e moderno quartiere di City Life. Stiamo fornendo prodotti per le ultime due torri di Porta Nuova, che è oggi meta di visitatori, fulcro della vita dei cittadini, sfondo di video pubblicitari, musicali, di film e molti altri importanti progetti.

Ma contribuite in qualche modo anche alla mobilità sostenibile, tema molto trattato quando si parla di costruzioni?

Certo, per una città che evolve in chiave moderna è necessario disporre di infrastrutture che siano altrettanto moderne e sostenibili, che consentano di muoversi agevolmente in città e da e per la città.

Forniamo la nuova linea 4 della metropolitana e a suo tempo abbiamo fornito la lilla.

Abbiamo fornito prodotti per lo svincolo di Segrate e per tutte le maggiori recenti infrastrutture autostradali, quali BreBeMi ad esempio.

Che impatto ha questo a livello locale?

Milano è una ricchezza per tutti noi che viviamo e lavoriamo nelle aree limitrofe, perché attira turismo e capitali, crea cultura e sviluppo. Ci aspettiamo un nuovo anno ricco di novità e intanto vi auguro una buona lettura e approfitto per augurare a tutti un felice Natale.

Dismissione teleferica

Un processo durato oltre un anno, quello di dismissione della vecchia teleferica. Impegnativo in termini di risorse, di investimenti, di relazioni e di risultati.

Risultati che hanno consentito anche alla ditta Despe che ci ha supportati in alcune difficili operazioni di vincere il World Demolition Award per il progetto Teleferica a Merone. Holcim ha ancora una volta rispettato gli impegni presi e valorizzato, come sempre fa, le aree in precedenza utilizzate per attività produttive.

Come più volte ribadito dall' A.D. Lucio Greco, "La conservazione delle risorse naturali e la minimizzazione degli impatti ambientali sono nostri obiettivi prioritari, che realizziamo anche attraverso il ripristino ambientale e il recupero funzionale delle aree estrattive legate alla produzione di cemento e di aggregati per restituirle alle comunità valorizzandole".

Il piano di rimozione approvato e concordato con tutti gli enti e le autorità interessate prevedeva il mantenimento di alcune strutture della teleferica, sia come esempio di architettura industriale, che in altri casi ai fini ambientali e paesaggistici.

Questo il caso dei tralicci posizionati in area SIC e la cui rimozione sarebbe stata impattante a livello ambientale. L'area umida in cui si trovano i tralicci fa parte dell'area del Lago Pusiano, importante ai fini della conservazione di Biodiversità. Per questo Holcim ha incaricato lo Studio F.A. Natura di progettare un intervento di adattamento dei tralicci al fine di utilizzarli per il sostegno di siti di rifugio per specie di pregio della fauna locale (vedi box). Alcuni interventi invece sono stati orientati ad incrementare la disponibilità di siti rifugio per anfibi, rettili e micromammiferi.

Tralicci come alberi per nidi



Terminate a fine Marzo scorso le operazioni di adattamento dei tre tralicci della teleferica che veniva utilizzata per trasportare il materiale dalla cava all'unità produttiva di Merone, nell'area Zsc (zona speciale di conservazione).

Il progetto ha seguito il piano di gestione redatto dall'ente Parco nel 2010. Tra gli obiettivi specifici quello di garantire la conservazione delle specie faunistiche presenti realmente e potenzialmente nell'area, per cui è stato previsto il montaggio di nidi artificiali per i rapaci notturni e diurni, chiropteri (pipistrelli) e micromammiferi. Si tratta, per la maggior parte, di nidi costruiti di legno e cemento naturali.

“Porte aperte” alle Comunità



Ad ottobre l'unità produttiva di Ternate ha aperto le porte alle comunità locali ottenendo molte visite e molti consensi. È avvenuto in occasione del “Porte Aperte” promosso dall'associazione Federbeton in cui molti cittadini hanno potuto visitare lo stabilimento e scoprire il lavoro che si nasconde dietro alla produzione del cemento e alle misure che vengono adottate in ambito di sviluppo sostenibile, economia circolare, riduzione delle emissioni e riqualificazione dei siti di estrazione.

Sono molte però le occasioni in cui durante l'anno l'azienda apre le porte in entrambe le unità produttive di cemento (Merone e Ternate). Come dichiarato da Luca Danuvola, Direttore di Stabilimento di Holcim (Italia), in occasione dell'Open day “Teniamo sempre aperte le nostre porte e riceviamo periodicamente visite dalle scuole, dalle istituzioni locali, da alcuni gruppi di cittadini ed associazioni. Riteniamo che la conoscenza dell'attività produttiva possa costituire anche un'interessante opportunità sia per capire bene il processo produttivo del cemento, materiale che risulta fondamentale nella vita di tutti i giorni perché alla base di tutti gli edifici in cui svolgiamo le nostre attività quotidiane, che per capire i reali impatti della nostra attività e il nostro contributo allo sviluppo di modelli economici circolari”.

Holcim ospita frequentemente studenti di diverse età e indirizzi, dall'asilo all'università. In particolare la sede di Merone ha partecipato all'iniziativa Girl's day ospitando 4 ragazze delle scuole medie con l'intento di contribuire alla crescita delle generazioni future con messaggi ed azioni che puntano all'inclusione e alla promozione della diversità come risorsa. Ha anche accolto una scuola secondaria di primo grado di Ponte Lambro e una scuola secondaria di secondo grado dell'ISIS Valceresio di Bisuschio (VA) in occasione della Giornata della Tecnologia promossa da Asso-lombarda.

La possibilità di vedere dal vivo il processo produttivo entrando in contatto con la realtà dello stabilimento e capire di cosa sono fatti gli edifici intorno a noi, è un'ottima opportunità formativa. Le visite in stabilimento sono, inoltre, un importante elemento motivazionale per i lavoratori di Holcim che per la maggior parte vivono in comuni limitrofi alla cementeria e amano mostrare e spiegare il loro lavoro alle persone che fanno parte della comunità.

I grattacieli di Milano vestono calcestruzzo Holcim

Ormai sono molti i grattacieli di Milano realizzati con calcestruzzo Holcim: Unicredit Tower, il Bosco Verticale fino a Torre Hadid e Libeskind



Come anticipato anche nell'editoriale, ormai sono molti i grattacieli di Milano realizzati con calcestruzzo Holcim: da Unicredit Tower, al Bosco Verticale fino a Torre Hadid e Libeskind.

La tecnologia del materiale è un importante contributo allo sviluppo della progettazione di torri e grattacieli. Fra i dieci edifici più alti di Italia, 8 a Milano di cui 6 costruiti con calcestruzzo Holcim: sono l'Unicredit Tower (218 metri), la torre Generali (177 m), la torre PwC (176 m), la torre Solaria (143 m), la torre Diamante (140 m) e Gioia 22 (130 m), quest'ultimo, come la torre PwC, ancora in fase di realizzazione.



La Torre Generali a MilanoCityLife, progettata da Zaha Hadid



La UniCredit Tower progettata da César Pelli e il Bosco Verticale progettato dal Boeri Studio, nel quartiere Porta Nuova a Milano

Holcim ha partecipato alle realizzazione di queste opere, ammirate e vissute quotidianamente da cittadini e turisti, grazie allo studio di soluzioni innovative, allo sviluppo di prodotti dedicati, alla fornitura di servizi (logistica, assistenza tecnica), alle strumentazione e certificazioni all'avanguardia. Questa esperienza pioniera nel pompaggio ad alta quota di calcestruzzi ad altissima resistenza ha consentito all'azienda di acquisire e rinforzare know how e competenze che la qualificano come il partner ideale per la costruzione di edifici alti e complessi, contribuendo coi propri prodotti alla certificazione degli edifici, quale lo standard LEED che ha lo scopo di incentivare la costruzione di edifici eco-compatibili.

Attualmente Holcim (Italia) è impegnata nella fornitura di torre Unipol e di Gioia 22, per la quale sta fornendo un calcestruzzo particolarissimo ad altissima resistenza C 70/85 e a basso calore d'idratazione, una soluzione studiata ed implementata ad hoc. Holcim è, con le proprie competenze, sempre ed ancora protagonista e partner di questo straordinario sviluppo verticale della città.

Perchè questa, come sta diventando sempre più evidente, è la soluzione vincente per gestire il consumo di suolo e le crescenti esigenze abitative.

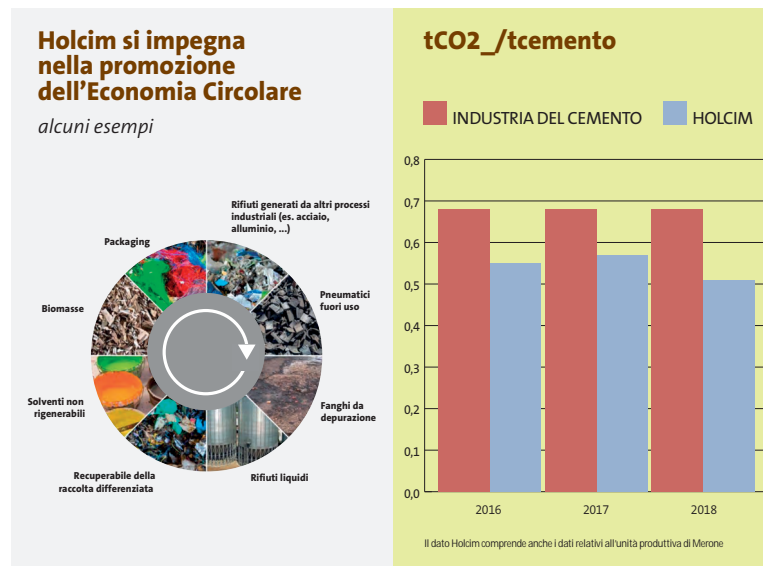


Holcim e l'economia circolare: testimonianza in Confindustria Como nella cornice del Progetto Smart

Sostenibilità e responsabilità parole chiave

La cornice è stata l'evento che si è svolto la scorsa primavera presso Confindustria Como e che ha voluto illustrare le potenzialità dell'economia circolare come percorso virtuoso per le imprese che operano sul territorio e come scelta strategica per valorizzare il loro "saper fare".

Holcim (Italia) ha raccontato come concretizza il suo "saper fare": la produzione del cemento contribuisce, attraverso il co-processing, a chiudere il ciclo dell'economia circolare diventando più sostenibile anche in termini di occupazione, innovazione e competitività. È stata un'occasione per mostrare come l'azienda, insieme ad altre realtà del territorio, mette in atto buone pratiche. L'economia circolare si basa sul concetto che ogni prodotto o servizio, in qualsiasi fase della sua vita, sia una risorsa che crea valore e propone quindi un cambiamento sistemico, che interessa tutti i settori e tutte le fasi produttive: dalla progettazione del prodotto, ai modelli di business, ai flussi di risorse, alla creazione di valore, fino ad una nuova cultura del consumo per i cittadini.



Attraverso un approccio circolare l'intero tessuto economico-sociale ne guadagna in termini di competitività, innovazione, risparmio di risorse e occupazione. In quest'ottica Holcim (Italia) ha portato la sua esperienza a riguardo raccontando come un cementificio riduce l'utilizzo di materie prime naturali e combustibili fossili attraverso l'attenta selezione di combustibili e componenti alternativi. Questo processo, che viene definito co-processing e che consente il recupero di materia ed energia, contribuisce a chiudere il ciclo dell'economia circolare e produce sviluppo sostenibile attraverso meno emissioni di CO₂ e meno consumo di risorse naturali. Grazie agli investimenti che abbiamo operato sui nostri impianti siamo oggi orgogliosi di poterci considerare l'impianto più performante d'Italia in termini di riduzione di emissioni di CO₂.